FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007 OPSR 1VEN 3ETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

La struttura delle aziende florovivastiche venete

Un'analisi sui dati del VI Censimento dell'Agricoltura

Roma, 27/04/2015

In collaborazione con

ISMEA

VENETO AGRICOLTURA

I. Sommario

1. Introduzione 3

2. Descrizione generale della struttura del settore 3

2.1. Riepilogo delle aziende e delle superfici a fiori e piante ornamentali e vivaismo - differenze intracensuarie 3

2.1 Analisi regionale delle aziende florovivaistiche, per tipo di utilizzazione del terreno ... 4

2.2 Analisi della struttura dimensionale delle aziende florovivaistiche 9

3. Analisi delle aziende specializzate in fiori e piante e vivaismo nel Veneto e in Italia 11

3.1. Le aziende specializzate in vivai 13

3.2. Le aziende specializzate in fiori e piante all'aperto 18

Le aziende specializzate in fiori e piante protette 23

4. Analisi dell'attività svolta dalle aziende del florovivaismo 28

1. Introduzione

L'analisi dei dati censuari mira a confrontare le strutture aziendali operanti in Veneto con quelle nazionali delle principali regioni.

Le aziende oggetto di analisi possono essere individuate in base:

- all'utilizzazione del terreno, dove si considera la totalità delle aziende che praticano il florovivaismo, avendo dichiarato nel Censimento una superficie utilizzata a:
  - fiori e piante ornamentali, con una distinzione dei prodotti coltivati in piena aria e protetti (in serra; in tunnel, campane, ecc.);
  - piantine floricole e ornamentali;
  - vivai di piante ornamentali;
- all'orientamento Tecnico Economico (Ote) che individua le aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali; nello specifico nell'analisi saranno prese in considerazione le seguenti specializzazioni:
  - Ote 212 aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali in serra;
  - Ote 222 aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto;
  - Ote 232 aziende specializzate in vivai (compresi quelli non ornamentali).

Sono escluse dall'analisi le piante, gli alberi e arbusti per uso forestale (giovani piante, astoni, piante adulte) e le coltivazioni di piante non ornamentali, destinate alle aziende operanti in settori diversi (ortaggi, frutta, olio e vino). Le giovani piante ornamentali verranno inserite solo nella descrizione generale delle aziende attive.

2. Descrizione generale della struttura del settore

2.1. Riepilogo delle aziende e delle superfici a fiori e piante ornamentali e vivaismo - differenze intercensuarie

Anche nel comparto florornamentale, così come in altri settori agricoli, il periodo intercorso tra il 2000 e il 2010 evidenzia una chiusura di aziende significativa su tutto il territorio italiano, a fronte di una stabilità delle superfici dedicate. In particolare nel settore fiori e piante ornamentali la contrazione del 26% modifica la mappa territoriale degli investimenti spostando maggiormente l'asse produttivo al Sud. Qui infatti le superfici sono aumentate del 18%, ma la selezione tra aziende competitive e aziende meno efficienti è stata più elevata rispetto al dato medio, con una flessione del 31% delle unità produttive. Le regioni del Meridione più virtuose dal punto di vista di nuovi investimenti risultano essere la Puglia (+48% le superfici) e la Sicilia (+42%). Nel Centro Italia, similmente, la riduzione delle unità operative è più elevata della media nazionale (-35%), ma globalmente tale area registra anche una decurtazione delle superfici del 16%. Al suo interno vi è il Lazio che presenta un bilancio positivo in termini di superfici che aumentano del 16% a fronte di una incisiva contrazione del numero di aziende (-43%). Nel Nord Italia le regioni interessate alla coltivazione di piante in vaso (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto) presentano una flessione sia del numero di aziende sia delle superfici e tra di esse il Veneto, in termini di superfici, registra la flessione maggiore (-19%). Per quanto riguarda le giovani piante ornamentali il Veneto segue la tendenza riscontrata a livello nazionale. Si è assistito, pertanto, a una forte diminuzione di aziende

ma contemporaneamente a un'espansione della dimensione media aziendale. Infine anche per le realtà con investimenti vivaistici (ornamentali e non) è evidente il medesimo fenomeno riguardante la razionalizzazione strutturale del comparto che si concretizza con una flessione del numero di unità produttive dell'8%, ma contrariamente alle piante in vaso, anche con una crescita delle superfici del 28%.

Tra le regioni maggiormente vocate con vivai ornamentali e non, la Lombardia acquisisce un'importanza maggiore poiché cresce nel decennio la dimensione media delle aziende (+35% la superficie totale investita) e la numerosità delle stesse (+36%). Anche in Piemonte si rileva un forte aumento delle superfici e una variazione positiva delle unità produttive, ma in questa regione le aziende vivaistiche risultano prevalentemente specializzate nelle alberature di frutta secca e del comparto frutticolo in generale. In Veneto si è riscontrato un accrescimento delle superfici del 33% anche se le unità produttive sono diminuite dell'11%.

Dati di sintesi:

Italia	Aziende		Superficie utilizzata		N. az.	Sup.
	2000	2010	2000	2010	var. %	var. %
Fiori e piante ornamentali	19.010	14.093	12.693	12.724	-25,9	0,2
Piantine floricole ornamentali	2.298	2.099	1.163,12	1.597	-8,7	37,3
Vivai	11.766	10.844	21.520	27.577	-7,8	28,1
Veneto	Aziende		Superficie utilizzata			
	2000	2010	2000	2010		
Fiori e piante ornamentali	1.088	805	807	654	-26,0	-19,0
Piantine floricole ornamentali	221	229	110,21	140	3,6	27,0
Vivai	1.411	1.250	2.604	3.454	-11,4	32,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

2.1 Analisi regionale delle aziende florovivaistiche, per tipo di utilizzazione del terreno

Le regioni più spiccatamente vocate nella produzione di piante in vaso, in base ai dati espressi in tabella[1], sono in ordine di importanza: Lombardia, Toscana, Sicilia, Lazio, Veneto, Campania, Liguria e Puglia. Di queste in Toscana e in Veneto la superficie media è leggermente inferiore all'ettaro; la Liguria, invece, presenta la più altra frammentazione delle superfici dovuta sia alla conformazione morfologica del territorio sia all'elevata incidenza del settore dei fiori e fronde recisi. Le regioni con una estensione uguale o superiore a quella media (pari a un ettaro) sono: Lazio, Sicilia, Puglia e Lombardia. Nelle prime due regioni vi sono in realtà pochissime aziende con oltre cento ettari che però influenzano la media generale. Tuttavia soprattutto la Sicilia gode di una posizione pedoclimatica che favorisce investimenti superiori all'ettaro.

L'analisi del rapporto, per il totale aziende florovivaistiche, tra la superficie effettiva a fiori e piante rispetto alla superficie agricola totale utilizzata dall'azienda che può riguardare anche altri

[1] Come già indicato nell'introduzione – par. 1.1 – non si hanno dati separati tra fiori e pante in vaso, di conseguenza l'analisi delle regioni con i maggiori investimenti colturali per le piante in vaso deriva dal monitoraggio effettuato da Ismea tramite la rete di rilevazione, supportato in parte anche dai dati delle superfici dei comuni noti per la produzione di piante in vaso da pien'aria e in struttura protetta.

prodotti agricoli, indica che le regioni specializzate sono anche quelle la cui incidenza percentuale di detto rapporto è la più alta. Tra le regioni vanno evidenziate: la Toscana, il Lazio, la Liguria e la Campania che mostrano una superficie effettiva utilizzato sulla SAU totale tra il 40 e il 50% seguite dalla Lombardia e la Sicilia con il 37-38%, il Veneto 30% e la Puglia 25%.

Se si aggiunge l'informazione derivante dallo Standard Output (S.O.)o reddito lordo, le stesse regioni presentano un'incidenza sul reddito lordo nazionale superiore a quella media, pari al 6%, ad eccezione del Lazio e della Campania.

La Lombardia e la Sicilia evidenziano un'incidenza del 9%, la Liguria di quasi il 10%, mentre la Toscana e il Veneto rispettivamente del 12,5% e del 10,4%. Per il Veneto vi è anche l'apporto del materiale vegetale di riproduzione frutticola e orticola coltivato principalmente nelle province di Verona e Padova.

N. 1 Numero di aziende e relativa superficie a fiori e piante ornamentali totale

Regione	Num. Az.	Ha	Num. Az.%	Ha %	Sup. Media
Italia	14.093	12.724	100	100	0,9
Nord-ovest	6.401	4.491	45	35	0,7
Piemonte	784	538	6	4	0,7
Valle d'Aosta	17	5	0	0	0,3
Liguria	4.272	2.673	30	21	0,6
Lombardia	1.328	1.275	9	10	1,0
Nord-Est	1.679	1.352	12	11	0,8
Trentino A. A.	186	77	1	1	0,4
Veneto	805	654	6	5	0,8
Fr. Ven. Giulia	181	168	1	1	0,9
Em.Romag.	507	453	4	4	0,9
Centro	2.239	2.636	16	21	1,2
Toscana	1.359	1.285	10	10	0,9
Umbria	119	53	1	0	0,4
Marche	203	146	1	1	0,7
Lazio	558	1.152	4	9	2,1
Sud	2.614	2.517	19	20	1,0
Abruzzo	189	151	1	1	0,8
Molise	15	9	0	0	0,6
Campania	1.490	1.010	11	8	0,7
Puglia	725	863	5	7	1,2
Basilicata	35	154	0	1	4,4
Calabria	160	330	1	3	2,1
Isole	1.160	1.729	8	14	1,5
Sicilia	921	1.449	7	11	1,6
Sardegna	239	280	2	2	1,2

Le regioni che hanno un'estensione importante di vivai ornamentali (tab. n. 2) sono la Toscana e la Lombardia con circa 5 mila e 4 mila ettari rispettivamente, seguono con valori più bassi, il Veneto con quasi 2 mila ettari e l'Emilia Romagna.

L'attività vivaistica ornamentale è svolta con superfici abbastanza significative in numerose regioni italiane e anche laddove si è in presenza di qualche centinaio di ettari, rappresentano una discreta attività complementare a quella di produzione di altri tipi di vivai (frutticoli e altri vivai). In

Toscana e in Lombardia lo sviluppo del vivaismo ornamentale è prevalente su altri tipi di vivai e ciò ha determinato lo sviluppo di un numero elevato di aziende che esportano i propri prodotti e di altre che svolgono sia all'estero sia in Italia attività di realizzazione/manutenzione di giardini e lavori di sistemazione del verde ornamentale.

Il Veneto che è la terza regione per importanza, dispone di quasi 3.500 ettari a vivaio e la metà sono investiti ad alberi e arbusti ornamentali. Quindi considerando l'insieme dei vivai (ornamentali e non) si situa a poca distanza dalle prime due. Altre regioni importanti che sviluppano attività vivaistica non ornamentale sono l'Emilia Romagna (56% della superficie vivaistica totale), la Sicilia (45% riguarda soprattutto vivai di agrumi e frutta secca), il Piemonte (68%), la Puglia con quasi 1.400 ettari di cui il 75% dedicati a un'ampia gamma di vivai fruttiferi, mentre la regione Marche, con poco più di mille ettari, negli ultimi anni ha registrato un positivo sviluppo del comparto ornamentale che costituisce il 69% della superficie investita a vivai totale.

N. 2 Numero di aziende e relativa superficie utilizzata a vivai e vivai ornamentali

	Vivai		*Vivai ornamentali*		*Vivai*			*Vivai ornamentali*		
Regione	Num. Az.	Ha	Num. Az.	Ha	Num. Az.%	Ha %	Dim. Media	Num. Az.%	Ha %	Dim. Media
Italia	10.844	27.577	7.459	15.890	100,0	100,0	2,5	100,0	100,0	2,1
Nord-ovest	2.799	6.914	2.214	4.684	25,8	25,1	2,5	29,7	29,5	2,1
Piemonte	916	2.555	575	826	8,4	9,3	2,8	7,7	5,2	1,4
Valle d'Aosta	11	8	8	7	0,1	0,0	0,7	0,1	0,0	0,9
Liguria	143	94	109	40	1,3	0,3	0,7	1,5	0,3	0,4
Lombardia	1.729	4.258	1.522	3.810	15,9	15,4	2,5	20,4	24,0	2,5
Nord-Est	2.591	8.766	1.394	2.933	23,9	31,8	3,4	18,7	18,5	2,1
Trentino A. A.	217	510	60	53	2,0	1,9	2,4	0,8	0,3	0,9
Veneto	1.250	3.454	784	1.712	11,5	12,5	2,8	10,5	10,8	2,2
Fr. Ven. Giulia	416	2.499	90	148	3,8	9,1	6,0	1,2	0,9	1,6
Em.Romag.	708	2.301	460	1.020	6,5	8,3	3,3	6,2	6,4	2,2
Centro	2.956	7.838	2.466	6.545	27,3	28,4	2,7	33,1	41,2	2,7
Toscana	1.966	5.809	1.660	5.126	18,1	21,1	3,0	22,3	32,3	3,1
Umbria	177	425	132	280	1,6	1,5	2,4	1,8	1,8	2,1
Marche	490	1.022	422	704	4,5	3,7	2,1	5,7	4,4	1,7
Lazio	323	582	252	435	3,0	2,1	1,8	3,4	2,7	1,7
Sud	1.447	2.445	746	910	13,3	8,9	1,7	10,0	5,7	1,2
Abruzzo	115	174	75	106	1,1	0,6	1,5	1,0	0,7	1,4
Molise	41	72	15	24	0,4	0,3	1,8	0,2	0,1	1,6
Campania	362	461	255	293	3,3	1,7	1,3	3,4	1,8	1,1
Puglia	748	1.357	310	342	6,9	4,9	1,8	4,2	2,2	1,1
Basilicata	64	163	30	71	0,6	0,6	2,5	0,4	0,4	2,4
Calabria	117	218	61	74	1,1	0,8	1,9	0,8	0,5	1,2
Isole	1.051	1.615	639	818	9,7	5,9	1,5	8,6	5,1	1,3
Sicilia	825	1.323	549	731	7,6	4,8	1,6	7,4	4,6	1,3
Sardegna	226	292	90	87	2,1	1,1	1,3	1,2	0,5	1,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La dimensione media è particolarmente elevata in Toscana, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

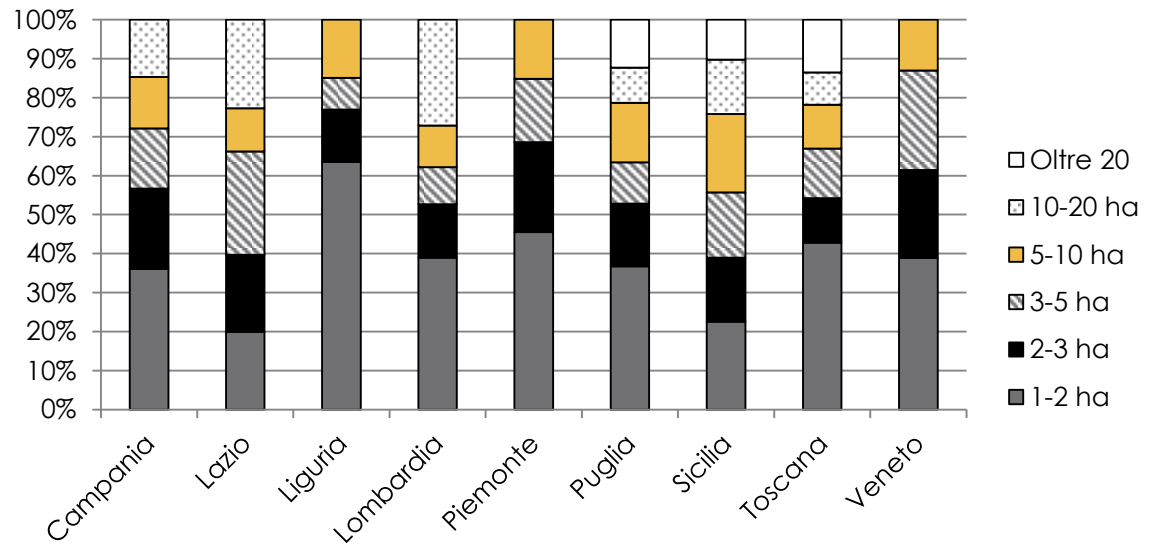
Nell'analisi che segue si sottolineano le differenze tra regioni riguardo alla distribuzione delle superfici investite nelle diverse classi.

In generale per le regioni in cui la produzione in fiori e fronde recisi è importante, nella classe tra uno e due ettari, prevalgono le aziende con colture di fiori recisi e fronde. Ciò si riscontra soprattutto in Campania, Liguria, Puglia, Sicilia e in parte anche in Toscana. Le aziende di medie-grandi dimensioni presenti nelle altre regioni producono molto spesso piante in vaso. Vi è tuttavia un particolare fenomeno che riguarda le aziende dell'Ote 232 (vivai) con fornitura di servizi di giardinaggio, le quali presentano le caratteristiche di aziende di produzione di piccolissime dimensioni (fino ad un 1 ettaro massimo due ettari). Queste aziende hanno a dimora un ristretto numero di piante da vivaio e si riforniscono per i lavori di manuntenzione, delle restanti piante che non hanno in coltura, presso altre aziende.

I principali risultati, rappresentati di seguito, in forma grafica, evidenziano per le superfici di fiori e piante ornamentali protetti (serra, tunnel, campane, ecc.):

- una quota percentuale molto elevata, superiore al 20%, della classe più piccola (da 1 a 2 ha) in tutte le regioni, tranne che nel Lazio e nella Sicilia;
- la classe da 2 a 3 ettari e da 3 a 5 ettari èben rappresentata (almeno il 20%) nelle regioni Lazio e Veneto;
- la Sicilia ha una distribuzione delle superfici molto equilibrata in tutte le classi, mentre la Lombardia e il Lazio sono quelle che hanno una quota significativa di superfici nella classe da 10 a 20 ettari (dimensione media nel Lazio di 14 ettari e nella Lombardia di 16 ettari); entrambe le aziende di queste regioni sono specializzate perché l'incidenza degli ettari in superficie protetta supera il 50% della Sau (superficie agricola utilizzata) totale.
- la Puglia, la Sicilia e la Toscana, Infine, sono le uniche ad evidenziare la presenza di aziende nella classe oltre 20 ettari.

Superfici di fiori e piante ornamentali protetti (serra, tunnel, campane, ecc.) in base alla classe di superficie investita (sono escluse le aziende con superfici inferiori all'ettaro)

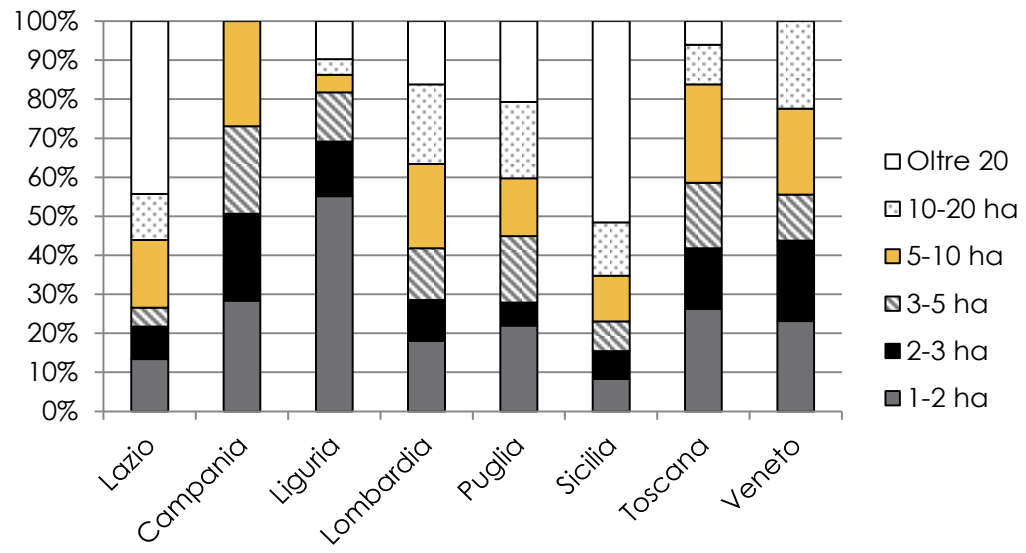


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Per le aziende con colture di fiori e piante in vaso ornamentali in pien'aria la distribuzione per classi delle superfici investite mostra un notevole abbassamento, rispetto alla precedente Ote 212, del numero di aziende che ricadono nella classe da 1 a 2 ettari, eccetto la Liguria (la cui quota va oltre il 50%).

- Tutte hanno una distribuzione che per almeno il 40% riguarda le classi tra 10 e oltre 20 ettari.
- Il Lazio e la Sicilia presentano una quota molto alta di superfici nella classe "oltre 20 ettari", seguite a distanza da Puglia, Lombardia, Liguria e Toscana.
  Le classi con superfici superiori ai 10 ettari, interessano, per le regioni citate, prevalentemente aziende specializzate in piante in vaso in pien'aria, infatti il rapporto tra superficie investita complessiva e superficie agricola utilizzata si colloca tra il 50% e l'80%. Nel Veneto tale rapporto scende intorno al 40% e con molta probabilità riguarda aziende che producono anche giovani piante da frutto, arbusti o alberi da frutto ornamentali e non.

Superfici di fiori e piante in pien'aria in base alla classe di superficie investita (sono escluse le aziende con superfici inferiori all'ettaro)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

L'analisi delle superfici a vivai ornamentali, in sintesi indica che le aziende con ampiezza che vanno dai 3 fino ai 20 ettari detengono una quota complessiva delle superfici investite di ogni regione tra il 30% e il 40%; ciò mostra una discreta frammentazione che raggiunge l'apice nelle regioni Piemonte e Puglia dove non ci sono aziende con oltre 30 ettari. Più nel dettaglio emerge:

- una bassissima incidenza di aziende con dimensione tra 1 e 2 ettari, infatti nella maggior parte delle regioni incide per solo il 10%, mentre in Puglia e in Veneto arriva al 20%;
- la classe da 20 a 30 ettari è poco rappresentata in tutte le regioni con la sola eccezione del Lazio;

per le aziende più specializzate nel vivaismo ornamentale quali sono la Lombardia, la Toscana, la Sicilia e il Lazio si osserva:

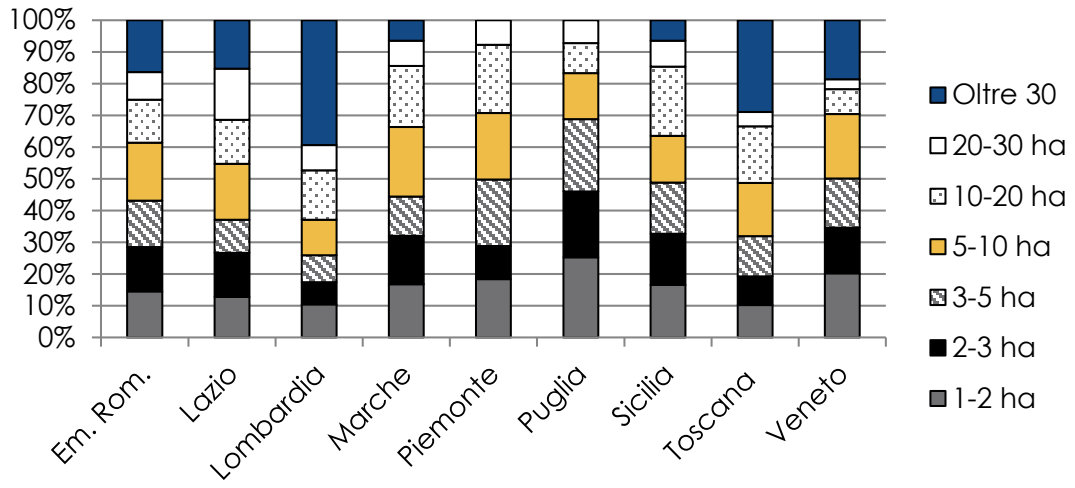
- per le prime due una significativa presenza di aziende con superfici oltre i 30 ettari, mentre la classe intermendia da 10 a 20 ettari è in tutte e quattro le regioni ben rappresentata;

- in Veneto oltre alla classe tra 1 e 2 ettari, la cui quota è del 20%, anche le classi tra 5 e 10 ettari e oltre i 30, riguardano ciascuna il 20% del totale.

In tutte le regioni analizzate, la specializzazione in vivaismo ornamentale è molto elevata per le aziende con grandi superfici. In determinate regioni però l'attività vivaistica può riguardare il mantenimento di un patrimonio arbustivo acquistato da altri, a supporto dell'attività di

manutenzione e/o realizzazione di parchi e giardini. In altri casi le stesse aziende con vivai ornamentali, sono attive anche come vivai frutticoli.

Superfici a vivai ornamentali in base alla classe di superficie investita (sono escluse le aziende con superfici inferiori all'ettaro)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

2.2 Analisi della struttura dimensionale delle aziende florovivaistiche

I dati generali delle aziende florovivaistiche[2] del totale Italia comparati con i medesimi dati della regione Veneto restituiscono un quadro più favorevole a detta regione per la maggior parte delle attività florovivaistiche in temini di dimensione media e di reddito lordo o Standard Output (SO).

Le aziende che producono piante in pien'aria presentano una dimensione media (calcolata sulla superficie effettiva utilizzata) più elevata di quella media nazionale che è inferiore all'ettaro, mentre quella in serra o in tunnel è leggermente più bassa. Il reddito per azienda è rispettivamente di quasi il 70% più elevato per le aziende con piante in pien'aria e per quelle con tunnel. Probabilmente il valore medio di quest'ultime il cui reddito per azienda supera i 200 mila euro riguarda aziende di piccole dimensioni non specializzate in colture ornamentali ma in colture di maggiore reddito, dato che la superficie effettiva ornamentale è meno del 10% della superficie agricola utilizzata (Sau). Poche altre regioni, quali Calabria, Puglia, Sicilia, Lazio, Emilia Romagna, hanno un reddito lordo significativamente superiore alla media.

Per quanto riguarda l'attività vivaistica, le aziende con vivai fruttiferi presentano un'elevata dimensione media aziendale (pari al doppio di quella media nazionale) e uno Standard Output del 44% più alto. Ciò a testimoniare la forte presenza, nelle province già citate di Verona e Padova, di

[2] Le aziende che rientrano in questo aggregato sono quelle con coltivazioni di fiori e piante in vaso, vivai ornamentali, vivai fruttiferi, vivai "altri" e piantine floricole e da pianta ornamentale.

aziende vivaiste a spiccato indirizzo ortoflorofrutticolo. A livello nazionale superano il Veneto, le regioni Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige[3] il cui reddito lordo medio è pari al doppio per la presenza di aziende molto grandi e diversificate che affiancano alla produzione di materiale vitivinicolo e/o astoni di frutta anche quella di giovani piante ornamentali.

Le aziende con vivai ornamentali del Veneto evidenziano una dimensione media aziendale in linea con quella nazionale, ma lo Standard Output è più elevato del 21%. Non è così per le unità produttive dedite a "vivai altri" che, con una dimensione media bassa, non si allineano, in termini di redidito lordo, alla media nazionale (-1,8% rispetto a quest'ultima). Altre regioni che hanno un reddito lordo più elevato del valore medio nazionale sono la Toscana e anche in questo caso l'Emilia Romagna.

Le tipologie aziendali delle ultime due regioni sono molto diverse: in Toscana l'attività prevalente è la produzione di alberi e arbusti affiancata talvolta dall'attività paesaggistica di realizzazione e manutenzione di giardini. In Emilia Romagna le aziende censite destinano solo il 15% della superficie agricola (Sau) alla coltivazione di vivai ornamentali che molto spesso è complementare alla vendita diretta in azienda (il 69% delle aziende totali florovivaistiche di questa regione svolge vendita diretta in azienda di prodotti florovivaistici).

Le aziende con vivai ornamentali venete presentano un'incidenza della superficie investita sulla superficie agricola (Sau) molto più elevata (34%)di quella dell'Emilia Romagna e il reddito complessivo lordo, derivante da tale attività, incide sul totale nazionale per il 13%, collocandosi così subito dopo la Toscana e la Lombardia. Seguono l'Emilia Romagna, la Sicilia, il Piemonte, le Marche, la Puglia e il Lazio. Il valore dello Standard Output regionale dipende dal contesto aziendale, se cioè è specifico per gli articoli ornamentali o riguarda anche altre attività agricole.

Dati di sintesi:

ITALIA

	N.aziende	Superficie utilizzata (ha)	SAU (ha)	Standard Output (000 euro)	*dati medi per azienda* Sup/azienda (ha)	SAU/azienda (ha)	SO/azienda (000 euro)
Totale Florovivaismo, di cui:	**24.455**	**41.899**	**139.309**	**2.724.316**	**1,7**	**5,7**	**111**
Fiori e piante ornamentali	**14.093**	**12.724**	**41.159**	**1.558.943**	**0,9**	**2,9**	**111**
- In pien'aria	7.988	7.282	22.878	792.927	0,9	2,9	99
- In serra	8.865	4.420	24.060	1.124.899	0,5	2,7	127
- In tunnel, campane	2.469	1.023	8.044	329.517	0,4	3,3	133
Piantine floricole e ornamentali	**2.099**	**1.597**	**9.476**	**127.224**	**0,8**	**4,5**	**61**
Vivai (totale), di cui	**10.844**	**27.577**	**99.169**	**1.331.359**	**2,5**	**9,1**	**123**
- Fruttiferi	2.014	3.596	23.546	310.006	1,8	11,7	154
- Vivai di piante ornamentali	7.459	15.890	44.565	735.535	2,1	6,0	99
- Vivai altri	3.029	8.092	46.211	499.452	2,7	15,3	165

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

[3] Nel Trentino Alto Adige sono molto poche le aziende con vivai fruttiferi e/o ornamentali, situate prevalentemente in provincia di Bolzano.

VENETO	N.aziende	Superficie utilizzata (ha)	SAU (ha)	Standard Output (000 euro)	*dati medi per azienda* Sup/azienda (ha)	SAU/azienda (ha)	SO/azienda (000 euro)
Totale Florovivaismo, di cui:	**1.959**	**4.249**	**14.385**	**282.704**	**2,2**	**7,3**	**144,3**
Fiori e piante ornamentali	**805**	**654**	**3.126**	**135.401**	**0,8**	**3,9**	**168,2**
- In pien'aria	337	395	1.280	55.803	1,2	3,8	165,6
- In serra	624	204	2.184	102.873	0,3	3,5	164,9
- In tunnel, campane	177	55	701	38.773	0,3	4,0	219,1
Piantine floricole e ornamentali	**229**	**140**	**1.116**	**18.481**	**0,6**	**4,9**	**80,7**
Vivai (totale), di cui	**1.250**	**3.454**	**11.500**	**180.135**	**2,8**	**9,2**	**144,1**
- Fruttiferi	272	1.118	3.589	60.270	4,1	13,2	221,6
- Vivai di piante ornamentali	784	1.712	5.052	93.883	2,2	6,4	119,7
- Vivai altri	397	625	5.153	64.293	1,6	13,0	161,9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

3. Analisi delle aziende specializzate in fiori e piante e vivaismo nel Veneto e in Italia

Il circuito imprenditoriale delle aziende specializzate costituisce il 71% del totale aziende florovivaistiche e anche lo standard Output corrispondente, incide per il 71%.

Quindi si può affermare che il settore è fortemente orientato verso una produzione di tipo professionale e le aziende stagionali sono una minima parte.

La superficie complessiva utilizzata per i diversi indirizzi produttivi è pari ad oltre 34 mila ettari contro i 42 mila delle aziende totali, mentre l'incidenza sulla superficie agricola totale pari a 139 mila ettari (vedi tab. 1) è pari al 41%.

Le superfici delle aziende con fiori e piante in strutture serricole hanno una minima quota di superficie all'aperto (da 4.661 ettari passano 5.434 ettari) pari a poco più di 700 ettari complessivi e le aziende con superfici in pien'aria non necessitano di serre (poco più di 100 ettari) avvalendosi solo di strutture coperte non riscaldate, cosiddetti "ombrai". Anche i vivaisti non presentano coltivazioni miste (solo 64 e 76 gli ettari investiti a fiori e piante o giovani piantine) e la superficie agricola utilizzata rappresenta il 65% della Sau totale del settore.

Il confronto di tali dati con quelli della regione Veneto indicano globalmente un'incidenza del 7% sul numero di aziende florovivaistiche del totale Italia. Tale valore medio si declina, come riportato in tabella, con un'incidenza minima del 3% delle aziende con fiori e piante all'aperto e massima del 10% per i vivai. La rappresentatività del Veneto, In termini di superficie utilizzata, delle aziende con fiori e piante in serra e pien'aria è intorno al 5%, mentre è del 12% la quota afferente ai vivai.

Per quanto riguarda la remuneratività delle singole colture, il Veneto partecipa al reddito lordo nazionale delle aziende con strutture serricole con quasi il 9% e con il 6% di quelle con produzioni in pien'aria; nel caso dei vivai tale incidenza diviene di quasi il 12%.

L'insieme delle aziende specializzate mostra, come già emerso per il totale aziende venete, un reddito lordo più elevato rispetto a quello medio nazionale. In particolare le aziende con fiori e

piante in pien'aria sviluppano una redditività più elevata dell'85%, seguite da quella realizzata dalle aziende con serre (+25%) e da quella dei vivai (+17%).

Dati di sintesi:

ITALIA - aziende specializzate

	N.aziende	Superficie utilizzata totale	Superficie utilizzata a fiori e piante ornamen. (ha)	Superficie utilizzata a piantine ornamen. (ha)	Superficie utilizzata a vivai (ha)	SAU (ha)	Standard Output (000 euro)	*dati medi per azienda* Sup x ote/azienda (ha)	SAU/azienda (ha)	SO/azienda (000 euro)
Totale Florovivaismo, di cui:	**17.370**	**34.495**	**10.469**	**400**	**23.627**	**57.556**	**1.939.526**	**2,0**	**3,3**	**111,7**
- Floricol. e piante ornam. in serra (Ote 212)	6.684	4.661	5.434	214	206	11.938	870.795	0,7	1,8	130,3
- Floricol. piante ornamen. all'aperto (Ote 222)	3.743	4.869	4.971	109	35	8.188	284.380	1,3	2,2	76,0
Vivai (Ote 232)	6.943	23.386	64	76	23.386	37.430	784.350	3,4	5,4	113,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

VENETO - aziende specializzate

	N.aziende	Superficie utilizzata totale	Superficie utilizzata a fiori e piante ornamen. (ha)	Superficie utilizzata a piantine ornamen. (ha)	Superficie utilizzata a vivai (ha)	SAU (ha)	Standard Output (000 euro)	*dati medi per azienda* Sup FIO/azienda (ha)	SAU/azienda (ha)	SO/azienda (000 euro)
Totale Florovivaismo, di cui:	**1.286**	**3.366**	**528**	**35**	**2.804**	**6.177**	**185.078**	**0,4**	**4,8**	**143,9**
- Floricol. e piante ornam. in serra (Ote 212)	463	219	260	18	25	1.124	75.264	0,6	2,4	162,6
- Floricol. piante ornamen. all'aperto (Ote 222)	117	256	258	8	4	509	16.425	2,2	4,4	140,4
Vivai (Ote 232)	706	2.775	9	9	2.775	4.543	93.389	0,0	6,4	132,3

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

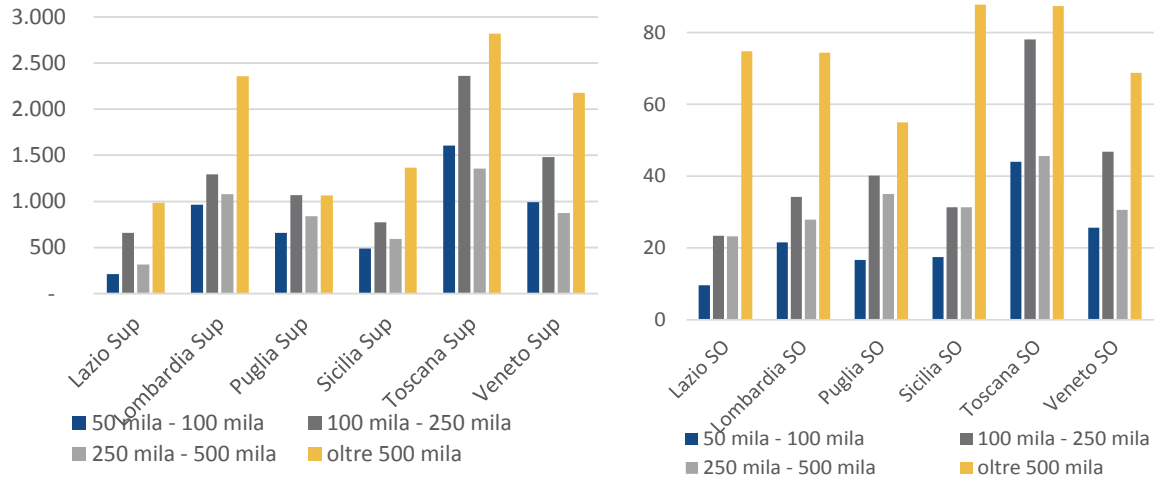
Dalla comparazione a livello regionale delle classi di reddito più rilevanti e le rispettive superfici si deduce:

- una buona redditività delle aziende di dimensioni con oltre 500 mila ettari, la cui superficie complessiva agricola è elevata soprattutto in Toscana, Lombardia e Veneto;
- il Lazio, la Puglia e la Sicilia presentano un elevato Standard Output, per detta classe, nonostante una superficie agricola utitlizzata sensibilmente inferiore a quella delle regioni precedentemente citate. Questo può dipendere da un'attività di produzione più specifica in una o più dei prodotti florovivaistici che non contempla i servizi di manutenzione giardini, vendita diretta in azienda o la coltivazione su una parte marginale della superficie agricola, di altri prodotti.

Segue, per importanza, la classe di reddito lordo "100 mila fino a 250 mila" i cui redditi e superfici sono molto ampi in Toscana, Veneto, Lombardia e Puglia.

- Il Veneto, in tutte le classi di reddito, ottiene un valore complessivo tra i più alti, addirittura più elevato di quello lombardo (ad eccezione della classe oltre 500 mila). Questo, come già detto, dipende dalla diversificazione delle aziende venete che probabilmente non si limitano a produrre, ma in parte acquistano prodotto da ricoltivare, oppure svolgono attività complementari.

Standard output e SAU per classi di SO delle aziende specializzate – ote 212, 222 e 232 (superfici in ettaro, SO in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

3.1. Le aziende specializzate in vivai

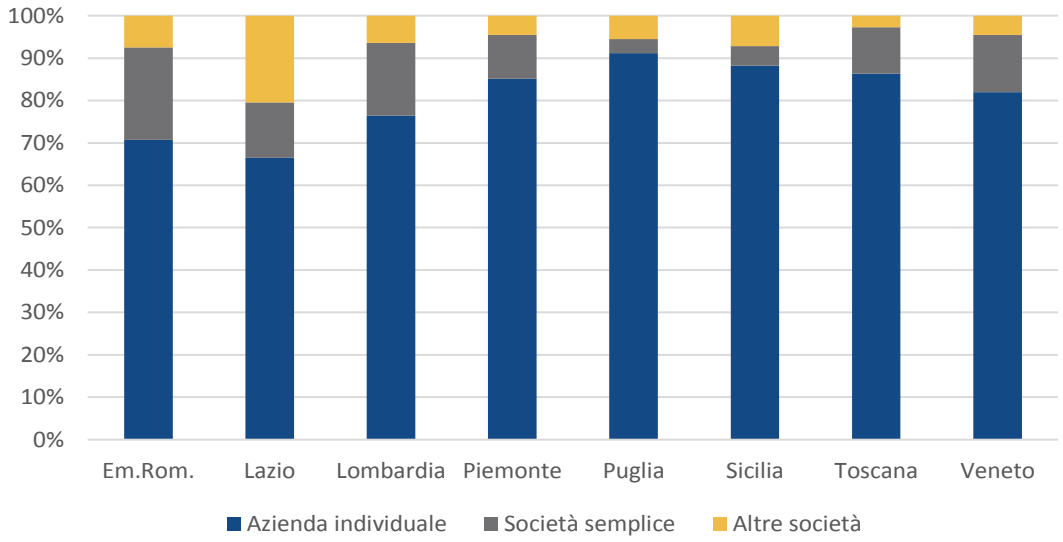
L'analisi che segue esamina graficamente le caratteristiche più importanti delle aziende specializzate per ogni Ote in base a:

- il profilo socio-economico:
  - ✓ tipologia aziendale secondo il profilo giuridico;
  - ✓ tipologia aziendale in base al reddito;
  - ✓ tipologia aziendale secondo l'età del conduttore dell'azienda;
  - ✓ tipologia aziendale secondo l'età del conduttore per classe di reddito.
  - ✓ numero di aziende condotte da giovani (sotto i 40 anni) per classi di reddito (SO)
- Le caratteristiche del lavoro dell'azienda
  - ✓ numero di aziende per tipo di manodopera utilizzata;
  - ✓ numero di giornate di lavoro per tipo di manodopera utilizzata;
  - ✓ numero di aziende per classe di giornate di lavoro

- il profilo socio-economico per le aziende specializzate in vivai:
  - ✓ Il profilo giuridico:

Il profilo giuridico delle aziende florovivaistiche in generale e quindi anche per le specializzate in vivai (Ote 232), piante in vaso sia di pien'aria sia di serra (rispettivamente Ote 222 e 212) corrisponde prevalentemente con l'azienda individuale. Nello specifico per i Vivai, nelle regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto si affiancano con quote significative le società semplici; nel Lazio come in Campania, sono numerose anche le aziende di altro tipo (s.r.l., società di capitali, cooperative, ecc.).

N. di aziende in base al profilo giuridico (la quota % è calcolata sul numero complessivo di aziende per regione) Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai

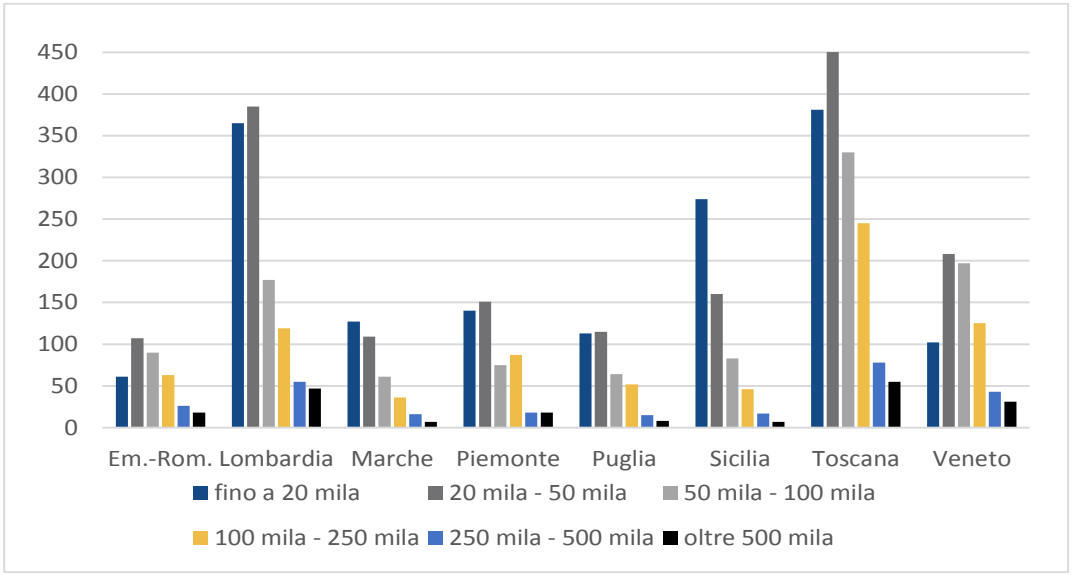


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

✓ tipologia aziendale in base al reddito:

Le aziende vivaistiche si distribuiscono a livello nazionale per il 30% nella classe fino a 20 mila euro, quota che diviene pari al 60% se si aggrega anche la classe successiva (da 21 mila a 50 mila euro). Nelle altre due specializzazioni, nel caso delle piante in pien'aria l'aggregazione nelle due classi citate è assai simile, mentre per le aziende con strutture serricole, dato il maggior valore dell'investimento per metro quadrato, le aziende con un reddito lordo fino a 20 mila euro sono appena il 13% e fino a 50 mila euro, sono il 35%.

N. di aziende x classe di reddito (SO) Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

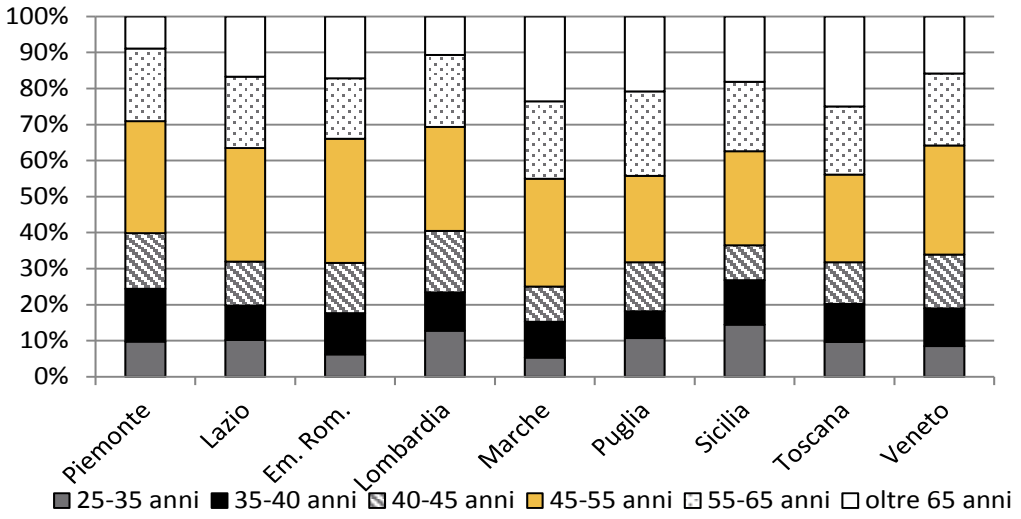
A livello regionale il Veneto, l'Emilia Romagna e la Toscana sono le regioni la cui concentrazione in queste prime due classi è la più bassa (solo il 44-46% per le prime due regioni, fino al 54% nell'utlima), mentre la Sicilia raggruppa fino al 74%.

✓ Tipologia aziendale secondo l'età del conduttore dell'azienda.

Per le aziende vivaistiche, in quasi tutte le regioni, la classe che concentra il numero più alto di aziende è quella che va dai 45 ai 55 anni; anche la classe successiva (55-65 anni) presenta una numerosità importante in buona parte del territorio analizzato. Infine la Toscana e le Marche detengono una quota superiore al 20% di persone oltre 65 anni.

Assai simile la distribuzione regionale delle aziende con il conduttore di età tra 35 e 40 anni. La Lombardia e la Sicilia, seguite con quote leggermente inferiori da Piemone, Lazio e Puglia, hanno una numerosità relativamente maggiore di conduttori "giovani" tra i 25 e i 45 anni di età.

N. di aziende (in %) in base all'età del conduttore Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai

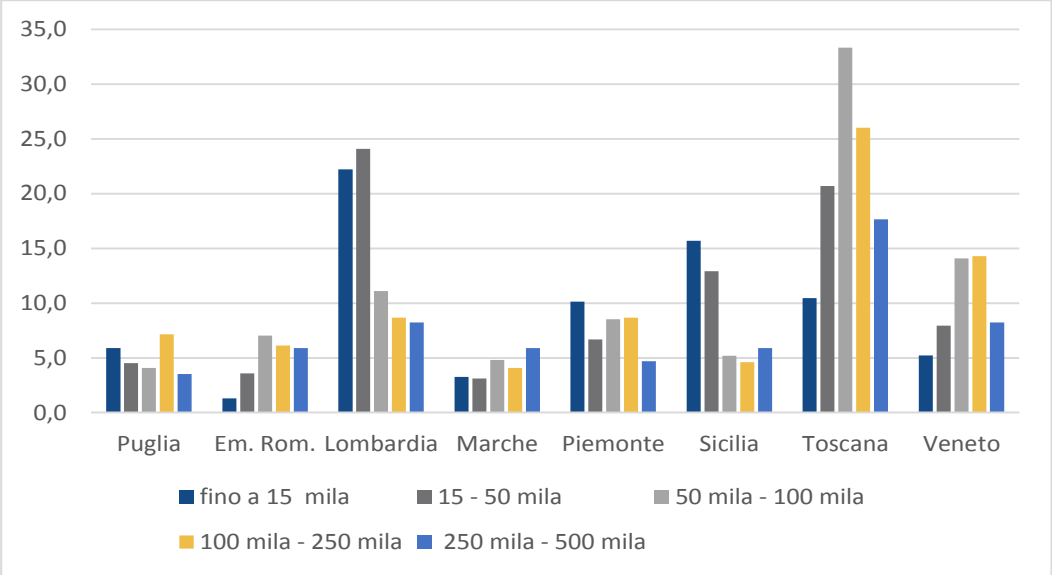


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

✓ Tipologia aziendale secondo l'età del conduttore per classe di reddito.

Il 22% delle aziende vivaistiche, pari a 1.500 unità specializzate, viene gestito da un conduttore con meno di 40 anni. La classe in cui ricade il maggior numero di aziende, per quasi tutte le regioni dedite al vivaismo, va dai 15 mila ai 50 mila euro. Le successive due classi con reddito nettamente più elevato (da oltre 50 mila fino a 250 mila euro) sono significative in Toscana e in Veneto.

N. di aziende (in % sul totale aziende per classe di reddito) con conduttore sotto ai 40 anni Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai

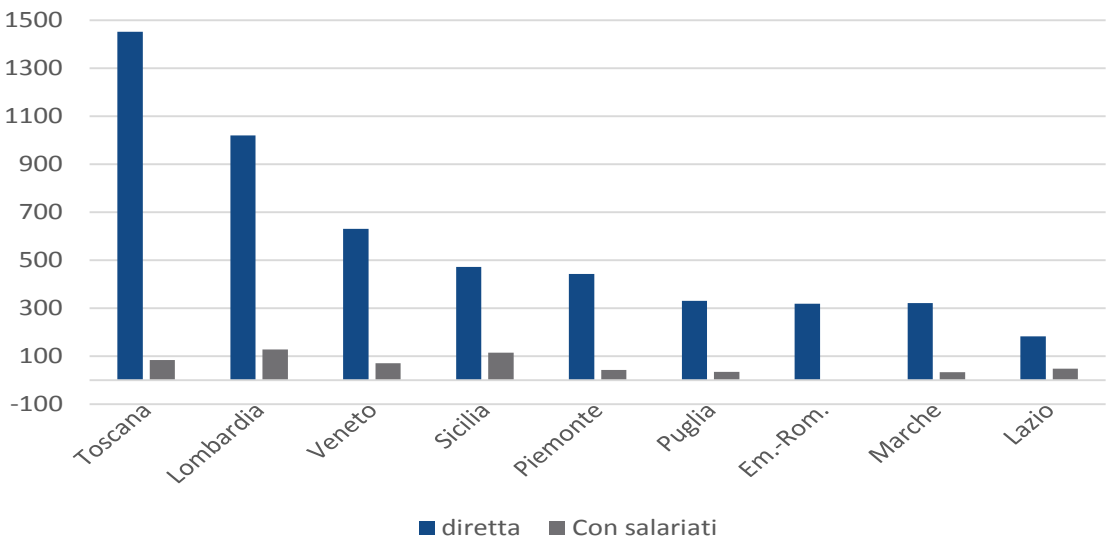


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

- Caratteristiche del lavoro dell'azienda :

  ✓ numero di aziende per tipo di manodopera utilizzata;

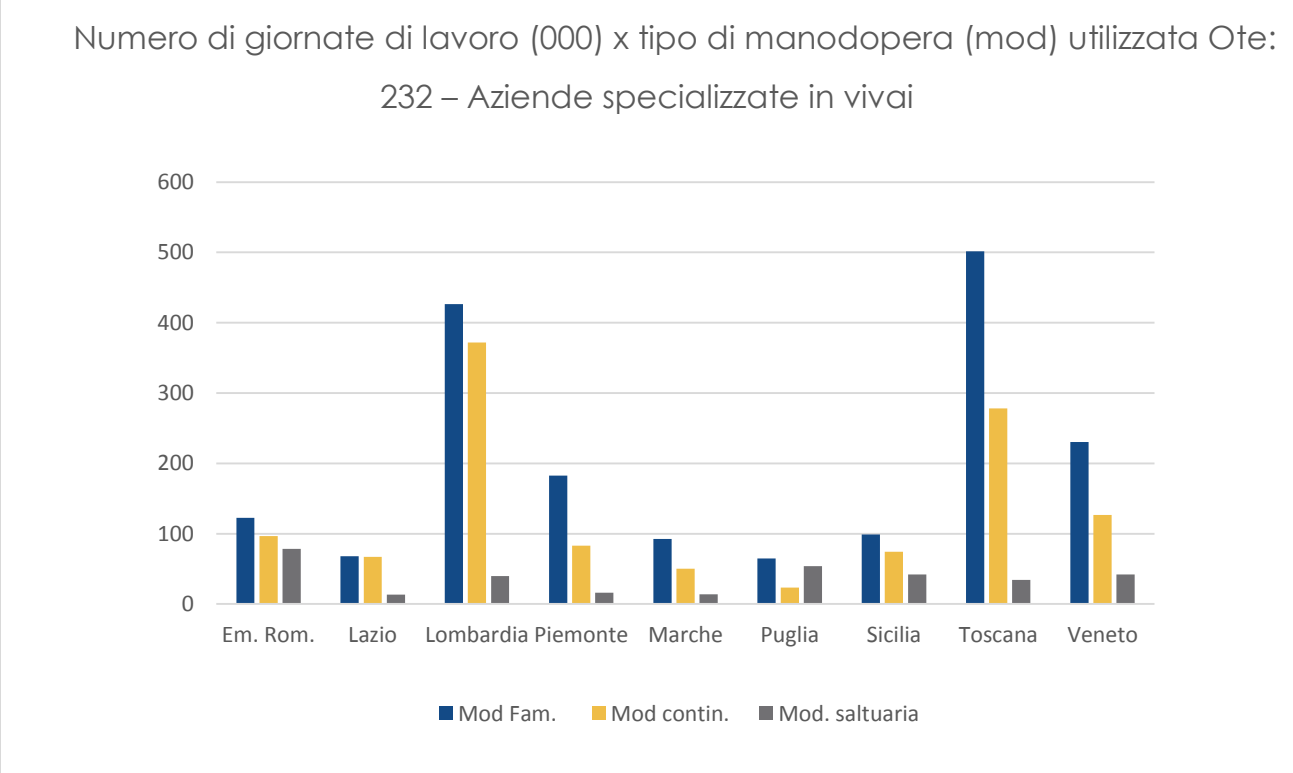
N. aziende specializzate in vivai in base al tipo di conduzione per tipo di manodopera utilizzata Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

come si può notare, le regioni maggiormente vocate che dispongono di un patrimonio produttivo e occupazionale assai elevato sono: Toscana, Lombardia e Veneto. Per questa Ote così come per le altre due, la manodopera diretta familiare è di gran lunga predominante.

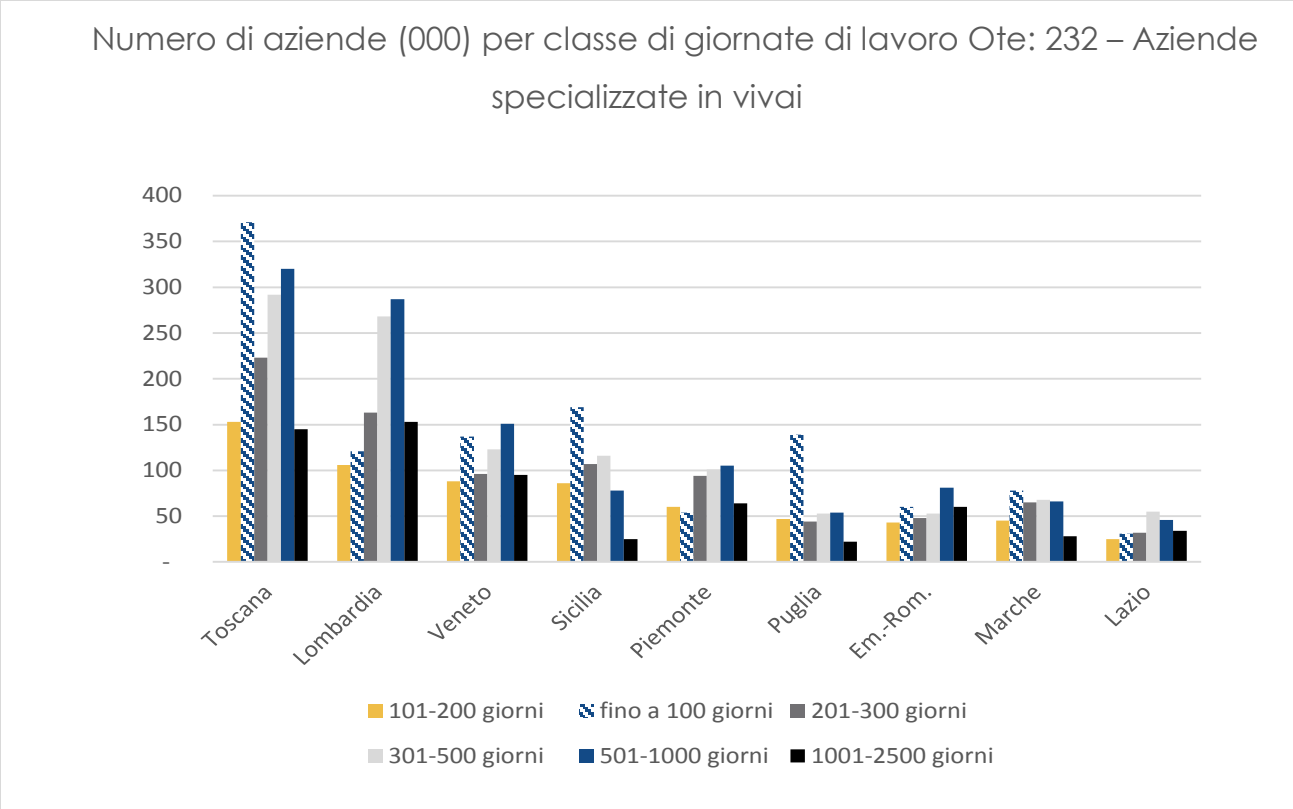
- ✓ numero di giornate di lavoro per tipo di manodopera utilizzata;



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

In base al tipo di manodopera è abbastanza evidente che nelle regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e Sicilia, seguite con proporzioni più basse (sul totale regionale) da Toscana e Veneto, l'occupazione continuativa (mod contin.) è una quota importante di quella totale.

- ✓ numero di aziende per classe di giornate di lavoro



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Quasi tutte le regioni, ad eccezione della Sicilia e della Puglia, presentano una distribuzione delle aziende piuttosto significativa nelle classi superiori ai 200 giorni; ciò evidenzia un'attività di produzione e vendita che impiega una quota importante di lavoratori familiari e non per un periodo lavorativo che copre l'intero anno.

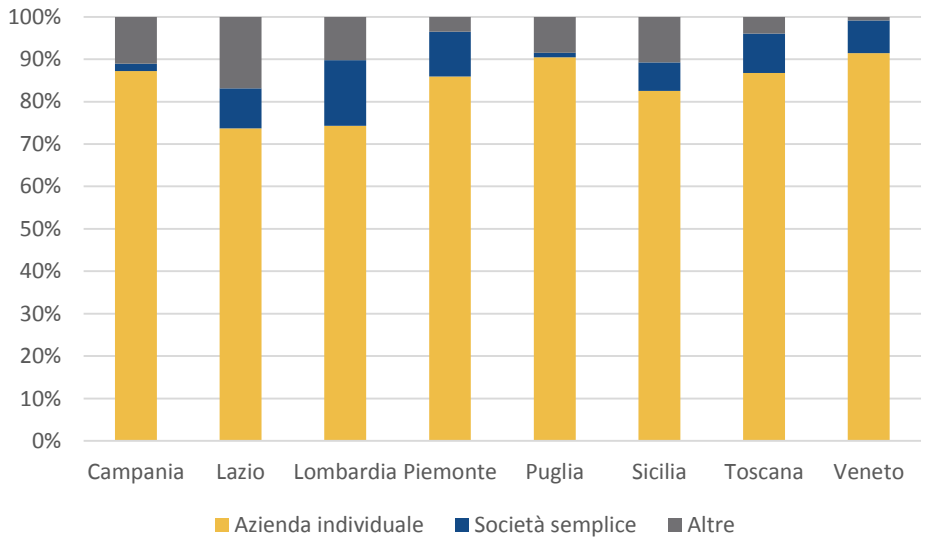
3.2. Le aziende specializzate in fiori e piante all'aperto

- Il profilo socio-economico
  - ✓ tipologia aziendale secondo il profilo giuridico:

Anche per le aziende con piante in pien'aria, così come già visto per i vivai, le regioni che presentano una discreta numerosità di società semplici sono il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, la

Toscana e il Veneto. Se si considera la quota relativa alle società "altre", vanno menzionate oltre al Lazio e alla Lombardia, anche le regioni: Campania, Sicilia e Puglia.

N. di aziende in base al profilo giuridico (la quota % è calcolata sul numero complessivo di aziende per regione) Ote: 222 – Aziende specializzate in floricoltura e piante in pien'aria



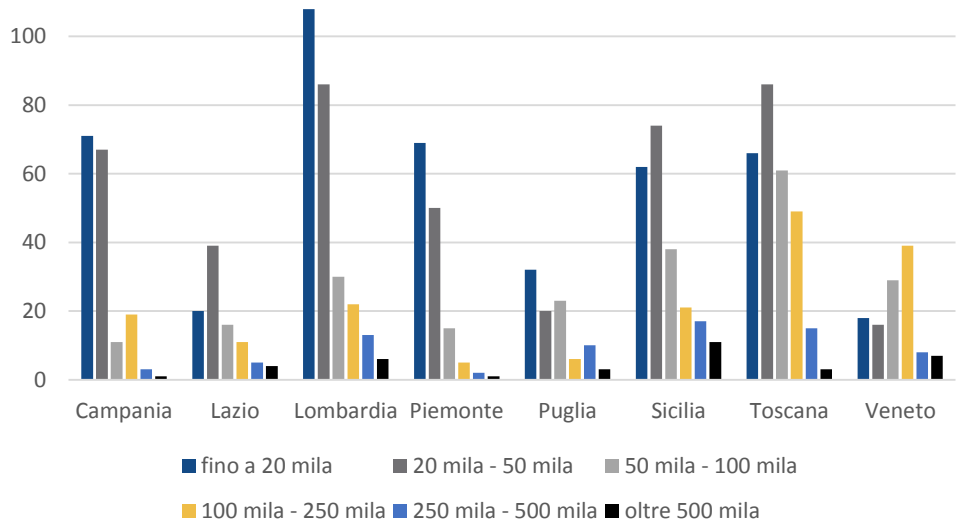
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

- ✓ tipologia aziendale in base al reddito:

Per tale indirizzo produttivo il Veneto è la regione con la minore presenza di aziende con redditi bassi (fino a 50 mila euro). Infatti vi si colloca solo il 30% del totale contro l'80% della Campania e del

Piemonte, il 70% della Lombardia, il 60% di Sicilia e Lazio oppure il 55% di Toscana e Puglia. Le classi oltre 50 mila fino a 250 mila euro sono quindi le più importanti per detta regione.

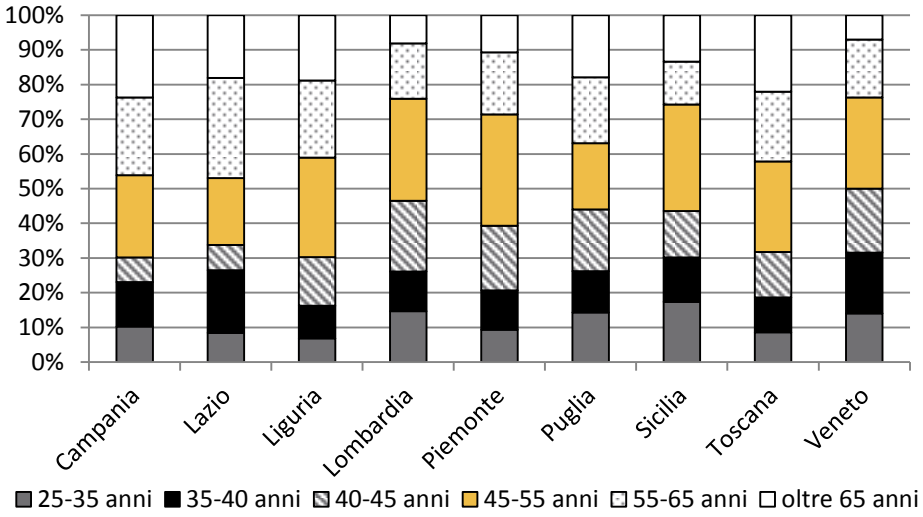
N. di aziende x classe di reddito Ote: 222 – Aziende specializzate in floricoltura e piante in pien'aria



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

✓ Tipologia aziendale secondo l'età del conduttore dell'azienda.

N. aziende (in %) in base all'età del conduttore Ote: 222 – Aziende specializzate in floricoltura e piante in pien'aria



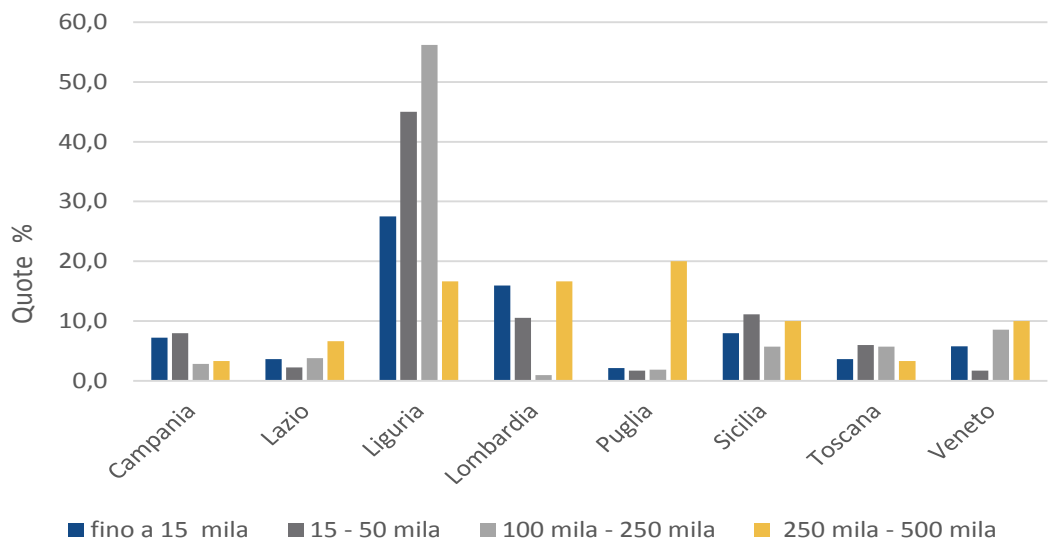
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Per questa caratteristica osservata vi è una certa difformità tra le regioni, infatti se si esclude la classe più importante che come per i vivai è quella che va dai 45 ai 55 anni, per le altre sono poche le similarità. Si può tuttavia notare che le aziende con conduttore dai 25 fino ai 45 anni superano una quota del 40% solo in Lombardia, Veneto (entrambe circa il 50%), Puglia e Sicilia.

Le aziende con il conduttore la cui età è al di sotto dei 40 anni sono poco meno di 800 e rappresentano il 22% del totale Ote 222. La Liguria detiene la numerosità più elevata, anche se come riportato in precedenza, non è tra le più importanti per la floricoltura in vaso.

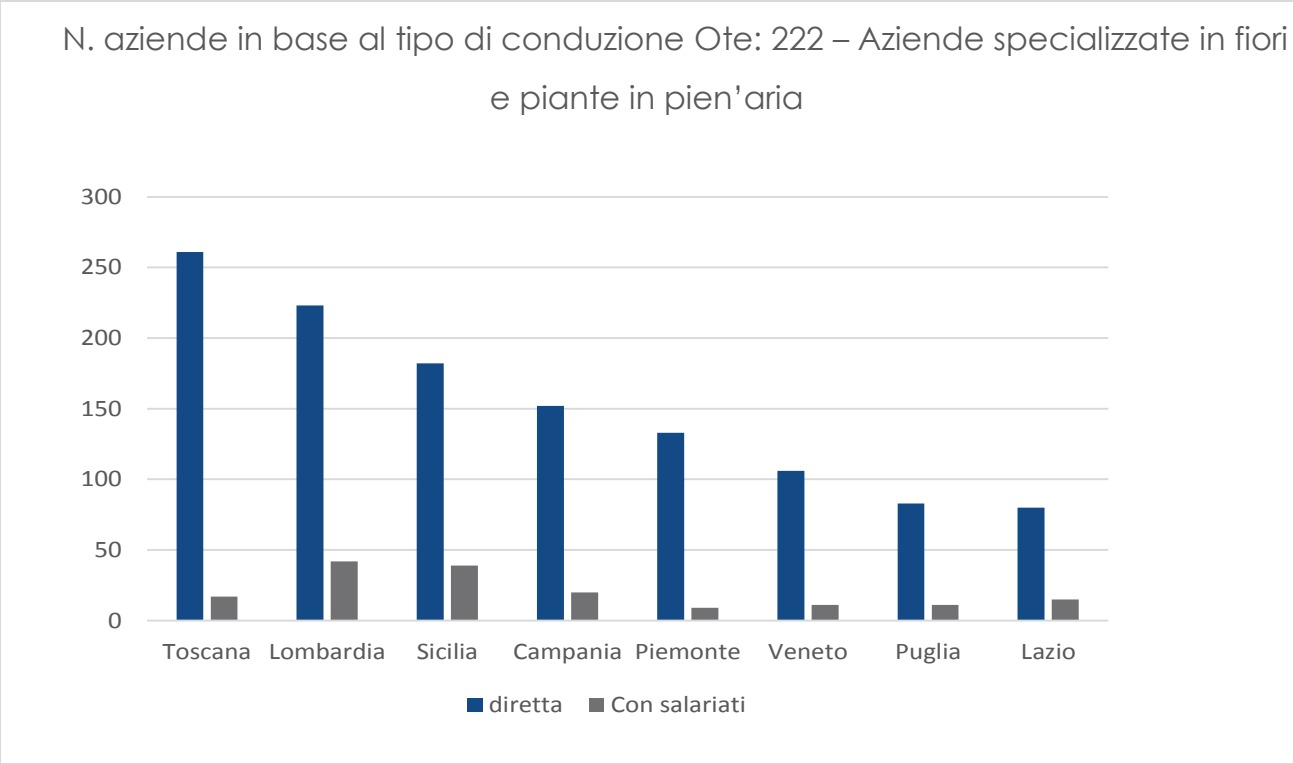
La distribuzione per classe di reddito evidenzia una significativa quota (di circa il 20%) dei redditi tra 250 mila e 500 mila euro con una forte connotazione "giovanile" delle aziende pugliesi, lombarde e liguri. In Veneto la medesima incidenza (20%) si raggiunge per le aziende il cui Standard Output va dai 100 mila ai 500 mila euro. Oltre quest'ultima soglia, in tutte le regioni vi è un numero assai esiguo di unità produttive.

N. di aziende (in % sul totale aziende per classe di reddito) con conduttore sotto ai 40 anni Ote: 222 – Aziende specializzate in floricoltura e piante di pien'aria

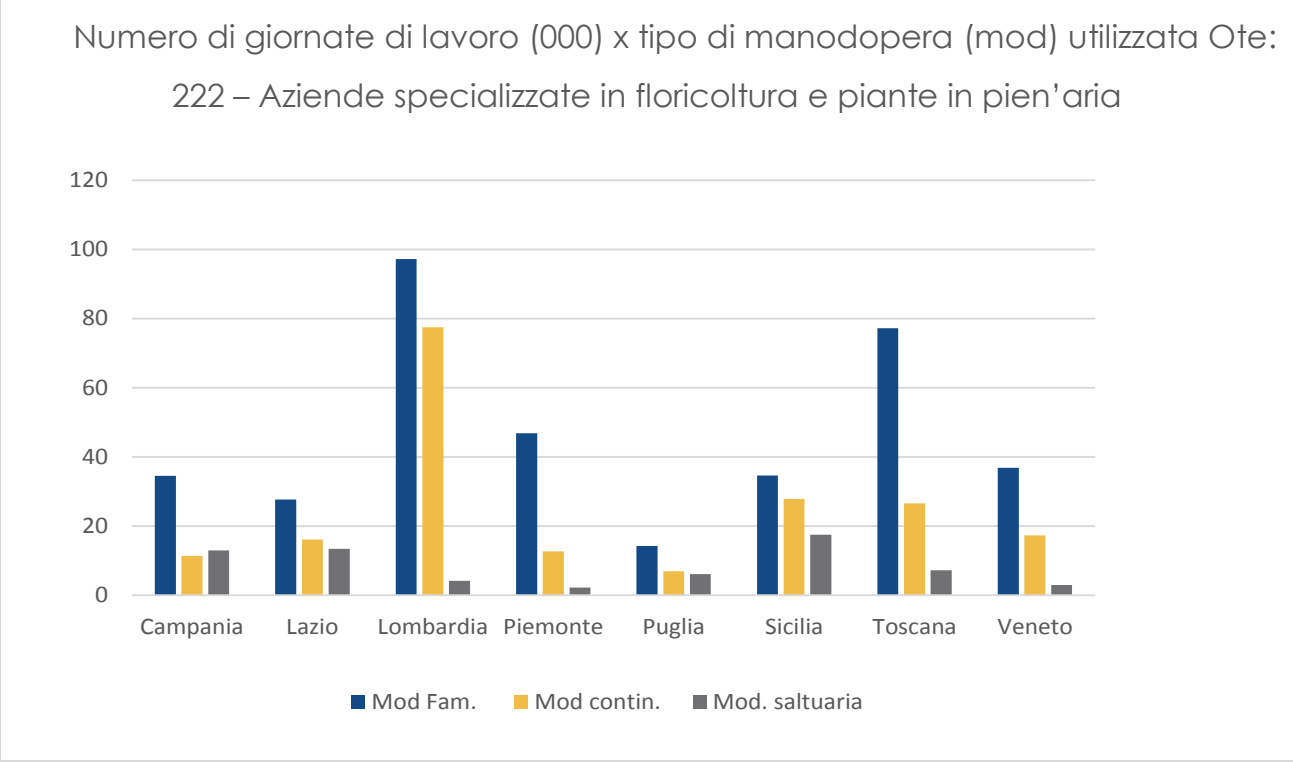


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

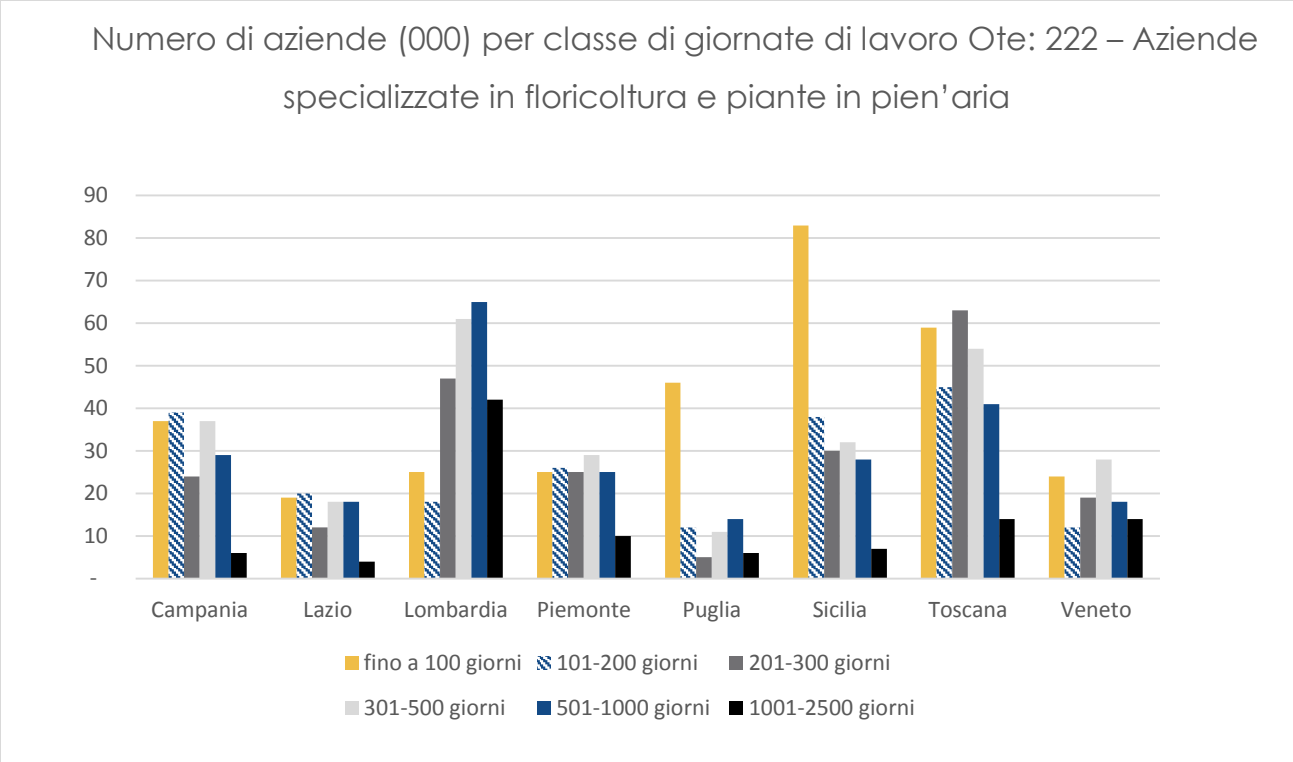
- Caratteristiche del lavoro dell'azienda
  - ✓ numero di aziende per tipo di manodopera utilizzata;



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



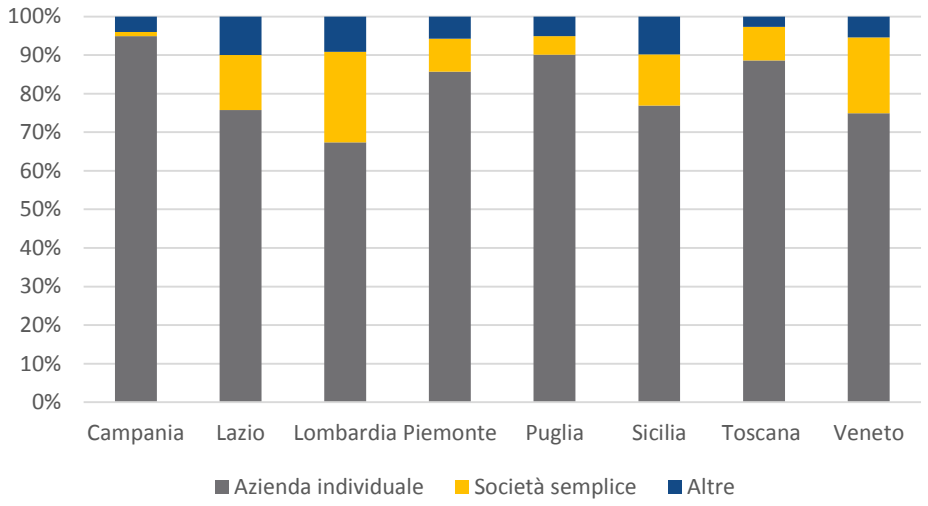
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat t

Le aziende con piante in pien'aria impiegano una quota importante di manodopera continuativa (rispetto al totale giornate di lavoro per regione) soprattutto se localizzate in Lombardia e Sicilia. In Campania, Piemonte, Puglia e Toscana viceversa, prevale sul numero totale di occupati, la manodopera familiare. Le regioni con una quota prevalente di aziende che lavorano per un periodo superiore ai 200 giorni annui sono: Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Lazio e Campania. Le aziende della Sicilia e della Puglia, al pari dei vivaisti, producono articoli caratterizzati da una forte stagionalità per cui le unità produttive della classe fino a 100 giorni, sono numerose.

Le aziende specializzate in fiori e piante protette

- Il profilo socio-economico:
  - ✓ tipologia aziendale secondo il profilo giuridico

N. di aziende in base al profilo giuridico (la quota % è calcolata sul numero complessivo di aziende per regione) Ote: 212 – Aziende specializzate in floricoltura e piante protette

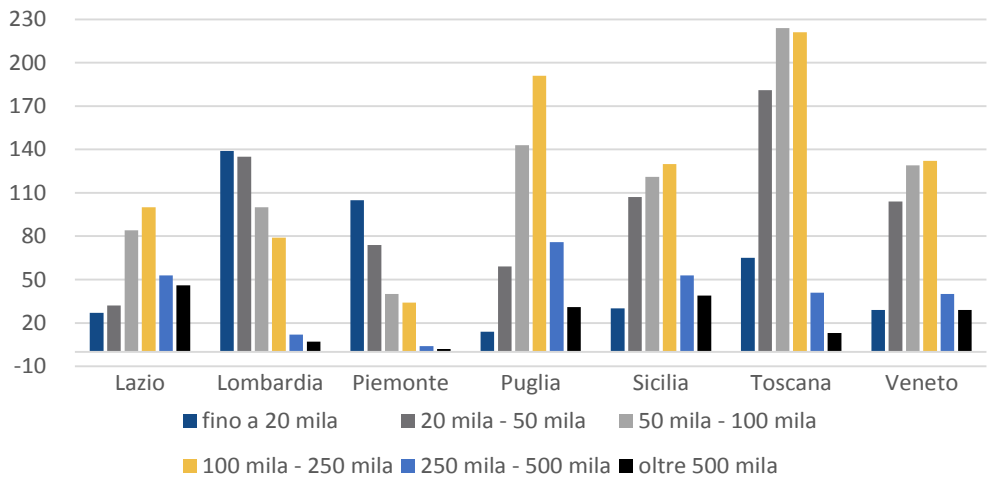


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Oltre a Lazio, Lombardia e Veneto che già nelle precedenti due Ote presentavano una quota significativa di "società semplici", per le aziende con serra va considerata anche la Sicilia la quale insieme alle precedenti, detiene una quota significativa di società "altre".

- ✓ tipologia aziendale in base al reddito:

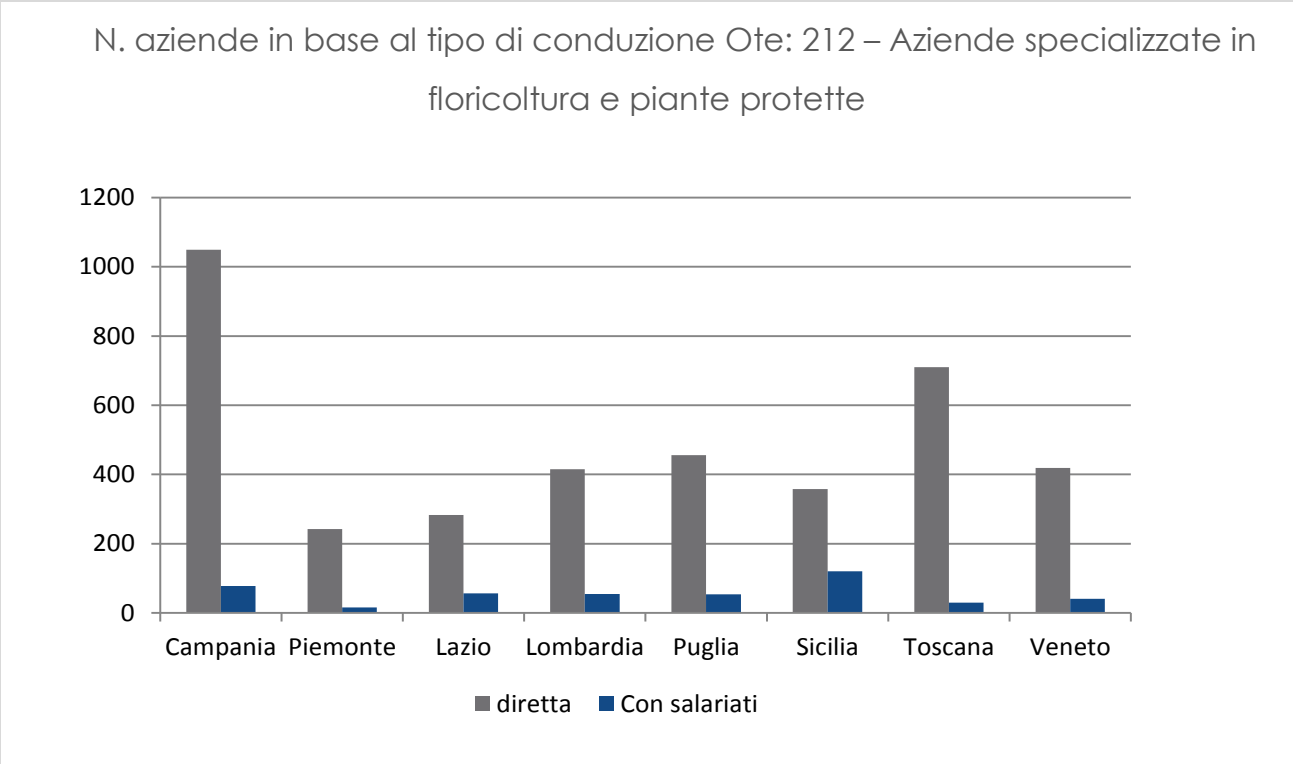
N. di aziende x classe di reddito Ote: 212 – Aziende specializzate in fiori e piante protette



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

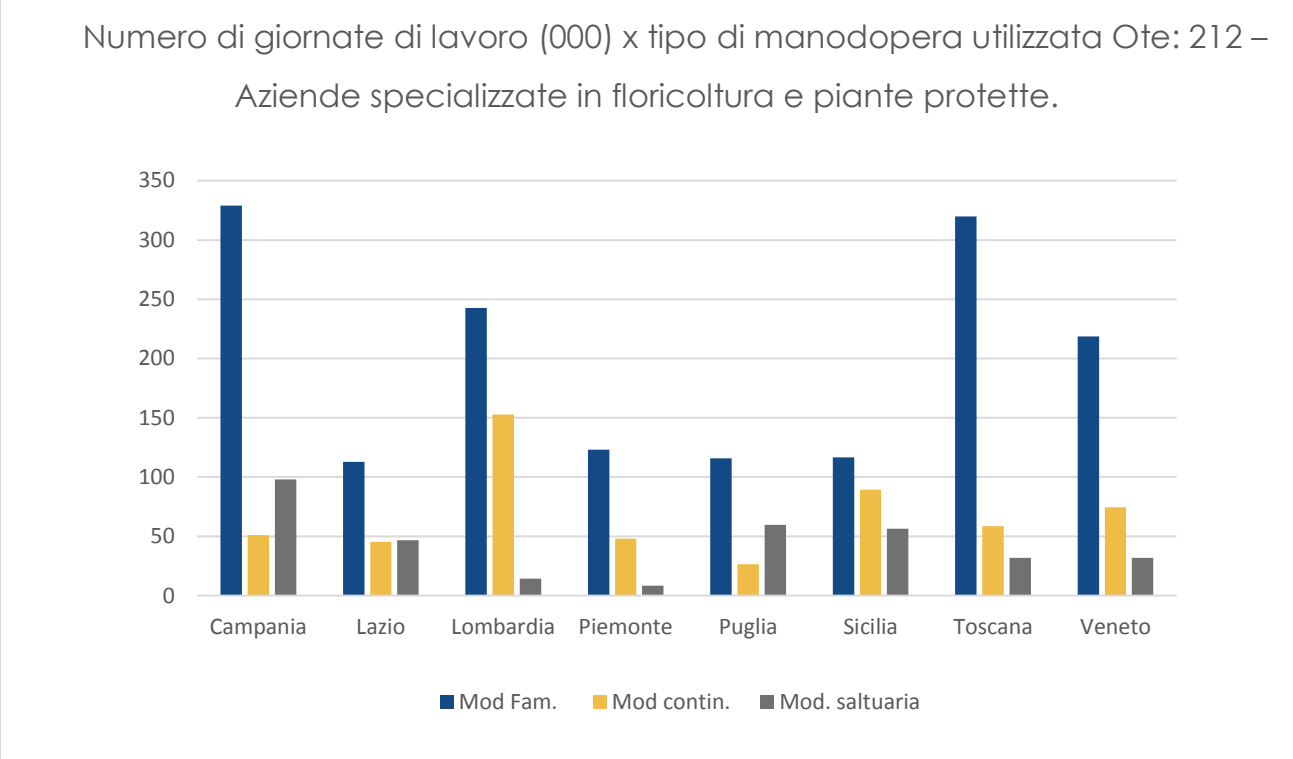
Per le aziende che investono in strutture serricole il capitale è necessariamente molto più alto di quelle con piante in vaso in pien'aria, di conseguenza come già anticipato, solo il 13% ricade nella classe fino a 20 mila euro che si riduce ad appena il 6% in Veneto e in Sicilia e al 3% in Puglia. La classe di reddito lordo fino a 50 mila euro in Puglia e nel Lazio è di appena il 14% e il 17%. Solo in Lombardia e in Piemonte prevale una numerosità di aziende collocate nelle prime due classi reddituali.

- Caratteristiche del lavoro dell'azienda:
  - ✓ numero di aziende per tipo di manodopera utilizzata;

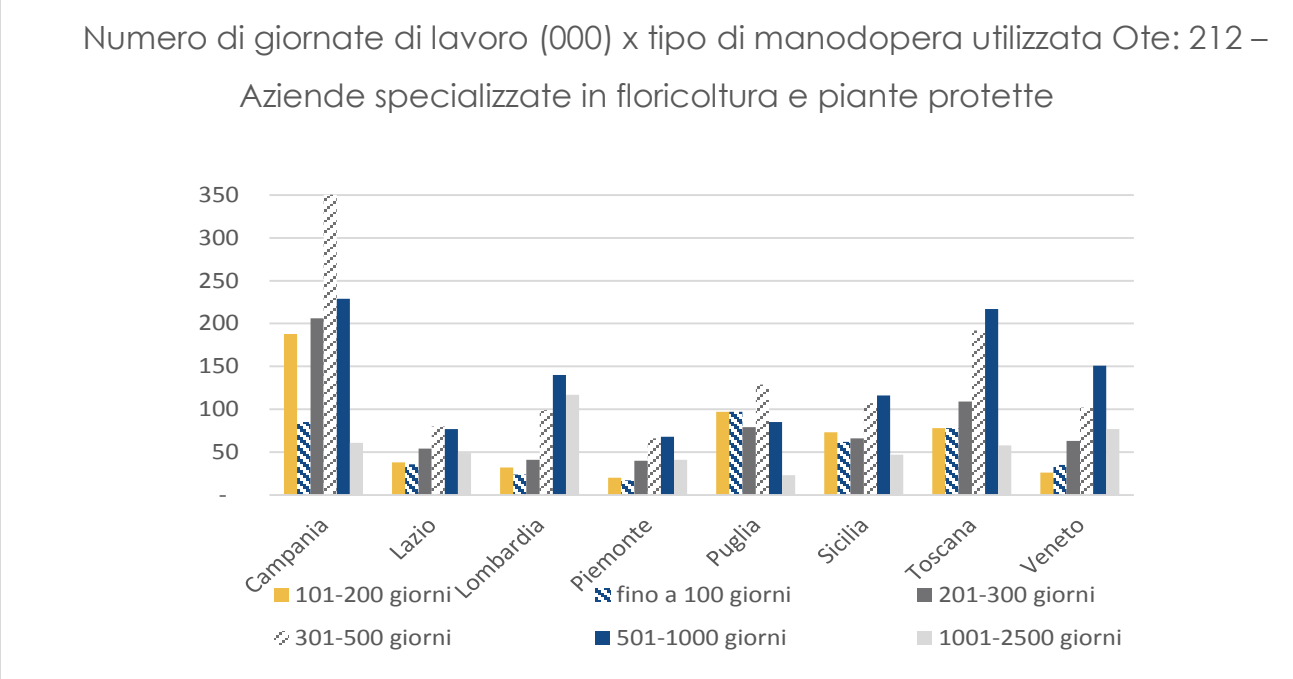


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

- ✓ numero di giornate di lavoro per tipo di manodopera utilizzata;



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



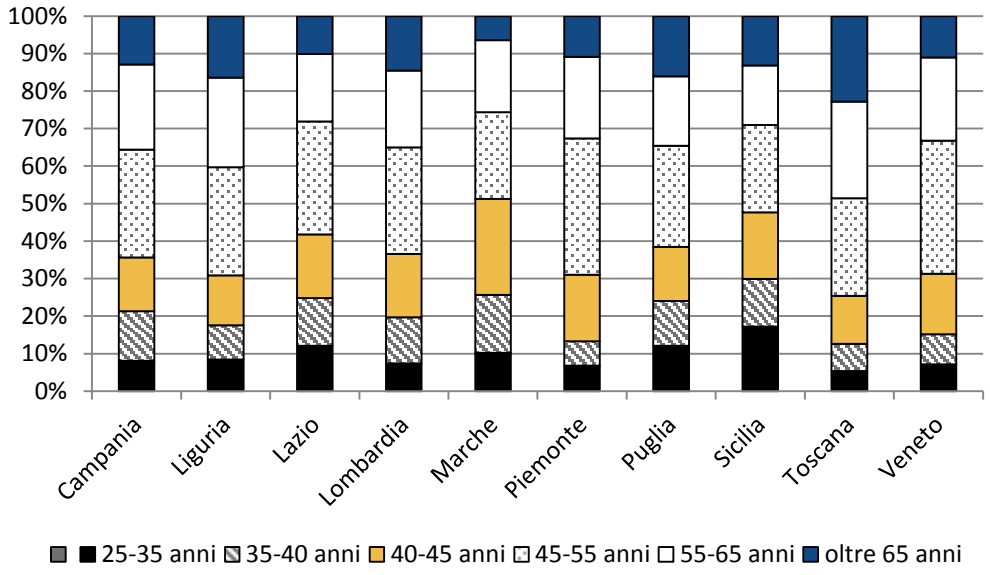
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Il tipo di manodopera prevalente è quella familiare. Fanno eccezione la Lombardia e la Sicilia le cui aziende ricadono, con entità importanti, nella categoria "manodopera continuativa". La distribuzione delle aziende per classi di giornate di lavoro evidenzia un'attività superiore ai 200 giorni in tutte le regioni tranne Puglia e Siciia. Quest'ultime due, come nelle precedenti due Ote, anche se in misura meno evidente, mostrano una quota importante di aziende caratterizzate da forte stagionalità per le quali il periodo lavorativo è pari o inferiore ai 100 giorni.

✓ Tipologia aziendale secondo l'età del conduttore dell'azienda:

L'osservazione della caratteristica demografica del conduttore di azienda mostra un ampliamento della quota di aziende collocate nella fascia intermedia 45-55 anni, rispetto all'Ote dei vivai e di quella delle piante in pien'aria. Infatti, le regioni con un'incidenza di almeno il 30% di aziende con conduttore di età tra i 45 e 55 anni sono: Il Piemonte, il Veneto e il Lazio, seguiti da Liguria, Campania, Lombardia e Puglia. D'altro canto però si riscontra anche una quota uguale o superiore al 40% di aziende gestite da persone con meno di 45 anni nelle Marche, Emilia Romagna, Sicilia e Lazio. Ciò testimonia la forte propensione nel comparto del florovivaismo a proseguire, da parte delle generazioni più giovani, l'attività di produzione di detti articoli.

N. aziende (in %) in base all'età del conduttore Ote: 212 – Aziende specializzate in fiori e piante protette



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

4. Analisi dell'attività svolta dalle aziende del florovivaismo

N. 3 di aziende del totale florovivaismo in base al tipo di vendita dei prodotti del florovivaismo

	vendita diretta al consumatore			
Regioni	**vendita diretta in azienda**	**vendita diretta fuori azienda**	**altri canali di vendita**	**Totale**
Liguria	830	443	557	4.467
Piemonte	341	214	3.923	1.608
Lombardia	1.582	759	1.106	2.729
Veneto	1.001	420	692	1.959
Em. Romag.	676	285	387	1.164
Toscana	808	429	2.122	3.235
Marche	267	136	367	685
Lazio	401	215	429	933
Campania	451	178	1.437	1.901
Puglia	283	205	695	1.496
Sicilia	418	236	1.121	1.781
Italia	8.248	3.965	13.928	24.455

Fonte Istat

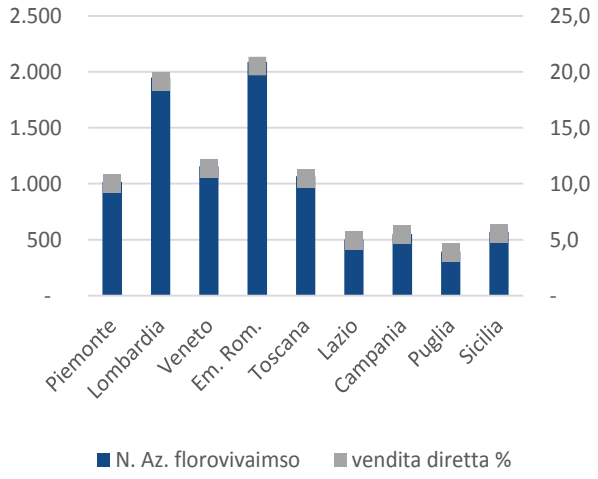
In Emilia Romagna così come in Veneto e in Lombardia vi sono aziende con colture vivaistiche molto attive nella vendita diretta di prodotti florovivaistici e/o nella manutenzione e realizzazione di parchi e giardini.

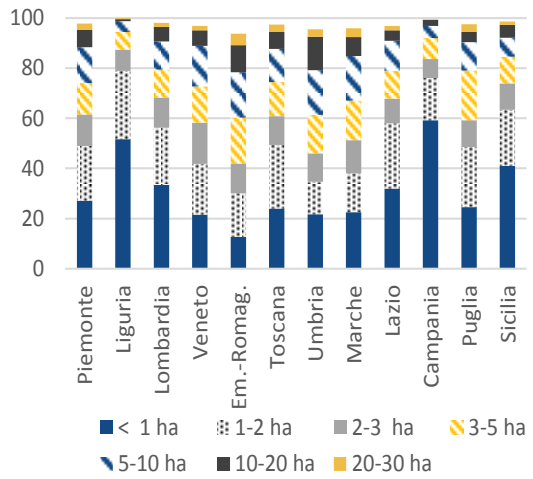
Di tutte le regioni analizzate la Toscana, la Sicilia, le Marche, la Puglia e il Lazio presentano una bassa quota di aziende sul totale nazionale la cui attività comprende i servizi al paesaggio (vedi grafico pagina successiva), di conseguenza quelle che dichiarano un indirizzo florornamentale sono più specializzate nella produzione.

Le aziende florovivaistiche che svolgono la vendita diretta in azienda o fuori azienda sono poco più di 10 mila pari a meno della metà delle aziende florovivaistiche. A livello nazionale le aziende agricole che svolgono l'attività di vendita dei prodotti aziendali sono oltre 270 mila.

N. aziende con vendita diretta-

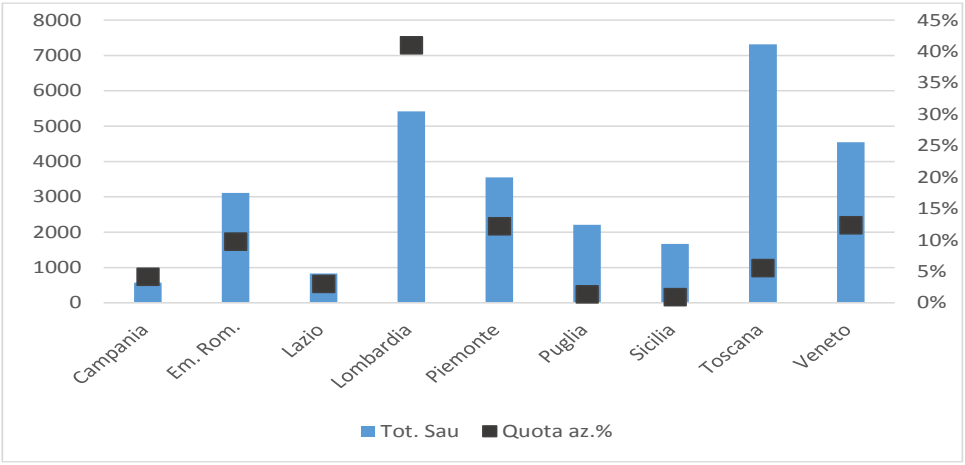
Vendita di prodotti – totale aziende florovivaistiche (quote %)





Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Superficie delle aziende florovivaistiche che svolgono attività di sistemazione di parchi e giardini; (quota % calcolata sul totale aziende con questa attività) Ote: 232 – Aziende specializzate in vivai



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Direzione Servizi per il Mercato
Redazione a cura di: Paola Lauricella;
e-mail: p. lauricella@ismea.it
www.ismeaservizi.it
www.ismea.it